

Cultura

& Tempo libero

↳ Lavagne



di Giancarlo Visitilli

L'ANSIA DEI GRANDI E I NOSTRI RAGAZZI CHE NON SI SENTONO ALL'ALTEZZA

Due giorni fa, ero ospite a una manifestazione unica in Puglia, TarantoLegge, otto scuole di secondo grado superiore su nove della città (l'unica non aderente era troppo impegnata a «non perder tempo in manifestazioni che tolgono il tempo ad altro»: in quest'«altro» rientrano le gare, le olimpiadi e tutte quelle solite consuetudini che distinguono le scuole «fattizie» da quelle considerate di serie B). Centinaia di studenti, docenti e presidi a discutere, confrontarsi e ascoltare ragazze e ragazzi su lettura, scrittura, musica, arte e un dialogo sulla Generazione Z. A un certo punto mi sono stati sottoposti centinaia di post-it che non ho fatto in tempo a leggere tutti in quella occasione, e riportandomele dietro, nei giorni successivi li ho letti tutti. Ne riporto solo alcuni: «Vorrei una scuola che non mi insegni solo a svolgere il compito ma che mi insegni ad affrontare la vita»; «Ho paura di quando la scuola finirà. Non mi sento più in grado di continuare a studiare senza un crollo emotivo, non riesco più a stare al passo. Ero una cosiddetta "eccellente", ormai decaduta a causa del carico di aspettative personali»; «Non mi sento brava come gli altri. Vorrei una scuola che non mi metta fretta. Ho paura di fallire»; «Ho paura di non essere all'altezza»; «Io vorrei una scuola che mi conosca, una scuola più aperta a tutti perché più tempo passa e più mi sento estraneo»; «Ho paura che l'ansia mi mangi viva»; «Ho paura di ciò che mi aspetta nel futuro»; «Ho paura di diventare adulta perché non mi sento abbastanza pronta, e i problemi aumentano»; «Vorrei una scuola che non limiti ciò che sono a dei voti. Ho paura di fallire una volta fuori da qui. Non mi sento abbastanza coraggiosa per vivere il mondo fuori»; «Non mi sento abbastanza capace di raggiungere i miei sogni»; «So che non c'entra nulla con le tracce ma volevo dirti che il tuo discorso mi ha aiutato molto, anche perché sono in una casa famiglia anch'io». Come sempre, ne viene fuori una scuola che giudica e non osserva, guarda e «votifica», ma non ha voce per silenziarsi e ascoltare quello che le adolescenti e gli adolescenti sentono davvero. Se i ragazzi e le ragazze «non si sentono abbastanza», è evidente che soccombono dinanzi ad aspettative di grandi non adulti, che si accontentano del voto, del numero, del giudizio. L'ansia, alibi dei genitori, è ormai allora che cinge la testa dei loro figli. Eppure mai, come in questo momento, abbiamo bisogno di ansia sana, che metta in circolo sangue, brividi. Emozioni. È necessario insegnare ed educare alle competenze psico-sociali, e non alle sole competenze numeriche e letterarie. Sentirsi osservati, protetti e non avere paura delle paure, è l'unico insegnamento possibile, perché dei diciassetenni non abbiano la scandalosa paura del futuro, in un presente che già li fa avvertire falliti. Incominciare a dismettere la retorica piagnucolosa e negativa, che fomenta malessere e non porta a nulla. La scuola merita di essere (r)popolata da portatori sani di infelicità, capaci, come le studentesse e gli studenti di Taranto di darsi le cose a botta di parole che poche volte si odono nell'insopportabile retorica di chi ha la pretesa di non fare i conti con il vuoto, lo scuro, il buio. Luoghi ideali e utili per osservarci stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Fondazione Puglia lancia tre bandi da 1,4 milioni per eventi e ricerca

Sono tre i bandi, per un totale di 1,4 milioni di euro, che saranno finanziati dalla Fondazione Puglia per welfare, ricerca scientifica e tecnologica ed eventi culturali estivi 2026. Il primo bando (scade il 29 maggio, termine ultimo per le candidature), è quello «Eventi estivi 2026». Ha l'obiettivo di sostenere iniziative nel settore «arte, attività e beni culturali» della prossima stagione tra festival, rassegne, rappresentazioni teatrali, mostre ed esposizioni, da svolgere nel periodo giugno -

settembre 2026 (a disposizione ci sono 100mila euro). Il secondo avviso è destinato all'acquisto di strumentazioni per la ricerca scientifica (non diagnostica) con tecnologie innovative, per la dotazione dei Dipartimenti delle università statali e degli Ircs pubblici pugliesi (risorse pari a 950 mila euro, scadenza 12 giugno). L'altro avviso è rivolto alle Caritas diocesane: 350mila euro per sostenere l'acquisto di beni, attrezzature e/o arredi a favore delle mense delle Caritas (scadenza 30 giugno).

Dalla danza alla storia di Bari Il Petruzzelli diventa «Extra»

Presentata la programmazione estiva, 13 appuntamenti fuori abbonamento

Info



● Con «Extra» la Fondazione Teatro Petruzzelli propone, per la prima volta, un calendario di prestigiosi appuntamenti fuori abbonamento, nel periodo estivo, dall'inizio di giugno alla metà di luglio

● L'iniziativa è stata presentata ieri dal sovrintendente Nazzareno Carusi (foto), dal sindaco di Bari Vito Leccese, dall'editore Alessandro Laterza

● Gli appuntamenti sono dedicati alla grande danza, alla musica di qualità e alla storia della città di Bari nell'Ottocento approfondita da un ciclo di quattro incontri a cura della casa editrice Laterza

Un Teatro Petruzzelli aperto tutto l'anno. Una sfida lanciata dal sovrintendente della Fondazione, Nazzareno Carusi all'inizio del suo mandato. «Extra», la programmazione estiva del politeama con i suoi 13 appuntamenti fuori abbonamento, tra danza, concerti e incontri sulla storia, va in quella direzione in modo deciso. «Mostriamo tutto ciò che il Petruzzelli può rappresentare - ha spiegato Carusi durante la presentazione, ieri, accanto al sindaco di Bari Vito Leccese e all'editore Alessandro Laterza - Ossia un luogo aperto alla bellezza in tutte le sue forme che vuole coinvolgere chi resta a lavorare in città e chi viene a visitarla».

Si parte l'11 giugno con «La gioia di danzare», il gala di danza che vedrà protagonisti i ballerini della Scala capeggiati dall'étoile, la salentina Nicoletta Manni e dal primo ballerino Timofej Andrijashenko.

La danza la farà da padrona in Extra 2026: «A Bari - ha spiegato Leccese - ci sarà anche la barese Antonella Albano prima ballerina della Scala, per la prima volta al Petruzzelli. Abbiamo un obiettivo: creare un'accademia di danza a Bari». Albano, il 19 giugno, salirà sul palco per il gala «Lungomare di stelle», di cui sarà anche direttrice artistica; tra gli interpreti, il barese Alessio Rezza e l'ucraina Jana Salenko.

Spazio, il 4 e 5 giugno, a «Cosmos», spettacolo di grande impatto visivo, fusione di danza, acrobazia e illusione, della compagnia eVolution



In mostra La cartellina con i prestigiosi appuntamenti di «Extra»

Dance Theater.

Il 16 giugno si celebra il 40esimo anniversario (1986-2026) del gemellaggio Bari/Canton (Guangzhou) con uno spettacolo realizzato con la collaborazione della Guangzhou Arts School, di cui saranno protagonisti 20 artisti che raggiungeranno Bari da Canton; performance musicali (anche con strumenti tradizionali cinesi) e di danza che faranno conoscere al pubblico alcuni tratti della tradizione culturale e artistica cantonese.

«I giorni di Bari» replica l'esperienza dello scorso anno dedicato alla Bari medievale

le che la casa editrice Laterza portò al Fortino, un successo che ha portato al trasferimento al Petruzzelli: «Questo è un organico ciclo di conferenze per raccontare quattro passaggi che hanno fatto di Bari una grande città - ha sottolineato Laterza - un esperimento che speriamo di esportare anche altrove. Prosegue la nostra collaborazione con la Fondazione: a ottobre celebriamo il decimo ciclo delle lezioni di storia». Bari nell'Ottocento in quattro movimenti: prologo, il 3 giugno, con «Bari nell'antico regime» di Annastella Carrino; il 10 «La svolta:

Bari e il decennio francese» di Luigi Mascilli Migliorini, poi, il 17, «Il consolidamento: Bari nell'Italia unita» di Carmine Pinto. Il 24 «Il declino: Bari a fine secolo» di Gianfranco Viesti.

Poi tanta musica con «Sonate & Partite» di Bach per violino solo, sul palco Stefano Montanari, l'11 giugno. Il giapponese Hayato Sumino, acclamato pianista e compositore che fonde il repertorio classico con il jazz, la musica contemporanea e l'improvvisazione, ospite il 25 giugno.

Poi, il 2 luglio, un quintetto «All Stars» guidato dal contrabbassista Giuseppe Bassi, con il trombettista tedesco Till Brönner. Di grande prestigio, anche gli altri appuntamenti musicali come il quintetto di Vana Gierig con Paquito D'Rivera, a clarinetto e sax, e Jacques Morenbaum al violoncello. Gran finale, l'8 luglio, con la voce e il carisma di Ute Lemper in «Paris, Paris», viaggio nella capitale francese tra le note di Edith Piaf, Jacques Brel, Léo Ferré e le parole di Jacques Prévert.

A margine dell'incontro, Carusi ha gentilmente declinato le proposte dei consiglieri cittadini della Lega di avviare una collaborazione con la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, ringraziandola e augurando il meglio alla musicista. Biglietti in vendita al botteghino e su Vivaticket (tranne che per «I giorni di Bari»), con sconto per gli abbonati alla stagione del Petruzzelli.

Nicola Signorile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scambio delle idee nell'arte del confronto, dall'8 al 10 maggio a Lecce

Il festival della Treccani parla del «dialogo»

La lingua? Una scintilla viva di pensiero. Che a Lecce torna a farsi occasione d'incontro. Perché da venerdì 8 a domenica 10 maggio la città salentina ospiterà la nona edizione del Festival Treccani della lingua italiana, iniziativa ideata da Fondazione Treccani Cultura.

L'evento quest'anno sceglie come elemento centrale la parola «dialogo», davvero urgente nella sua semplicità. L'obiettivo è riscoprire attraverso l'arte del confronto la forza di uno scambio capace di attraversare differenze, generazioni e linguaggi, dentro e fuori lo spazio pubblico. In tempi davvero difficili, se si guarda allo scenario internazionale.

Per tre giorni, Lecce si trasformerà in un laboratorio diffuso dove la lingua diventerà lente privilegiata per leggere il presente. Il programma include incontri, conversazioni, spettacoli e laboratori in teatri, biblioteche e luoghi simbolo della città. Per un mosaico dinamico e partecipato.

Tra gli appuntamenti più attesi, il confronto su «La cultura come spazio di dialogo» nella giornata inaugurale tra l'ex ministro della cultura, Massimo Bray, presidente della Notte della Taranta e pilastro della Treccani, e Massimo Osanna, direttore generale dei Musei al Mic (modererà la giornalista Paola Moscardino).

Non mancheranno incursioni nei territori più contemporanei: il 9, i filosofi Alice Barale e Fabrizio Desideri (una dell'arte, l'altro dell'estetica) discuteranno del rapporto tra creazione artistica e intelligenza artificiale, mentre lo scrittore e giornalista Antonio Gnoli guiderà il pubblico in una lezione sui confini tra identità e alterità.



Protagonista Massimo Bray direttore della Treccani

Spazio anche alla memoria e alla narrazione storica con Chiara Mercuri, che ricorderà gli ottocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, e alla pluralità dei linguaggi artistici con lo scrittore Francesco Carofiglio.

La musica attraverserà il festival con la cantautrice salentina Carolina Bubbico, che l'8 presenterà in anteprima il nuovo album «Vocàlia» al teatro Paisiello. Mentre il 10 mattina le canzoni torneranno protagoniste da Liberrima in un dialogo tra parole e note.

Amplio spazio anche alla formazione, con incontri di linguistica per scuole e pubblico, e un dialogo interdisciplinare promosso con l'Ordine dei giornalisti della Puglia e l'Università del Salento. Per i più piccoli, un laboratorio dedicato a Topolino alla Biblioteca Ognibene, l'8 maggio.

A completare il programma, il Festival del Mediterraneo, intrecciato tematicamente alla manifestazione principale. Il 9 lo scrittore Emanuele Trevi e l'attore e regista Valter Malosti porteranno in scena il mito di «Amore e Psiche», mentre il 10 la lectio di Emanuela Bufacchi chiuderà il festival con uno sguardo sulle figure femminili del Mediterraneo.

Francesco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA